

# RIVIERA *oggi*

Dal 1992

In edicola ogni Martedì-Mercoledì-Giovedì-Venerdì-Sabato

## GIORNATA DI GRANDI PROTESTE



NELLE PAGINE 2 e 3 intervista a Laura Franceschi



SERVIZIO A PAGINA 4

# Chiusura piscina “Gregori”, l'ex atleta Laura Franceschi: “Un duro colpo per il nuoto”

**L'ex agonista infiammò la manifestazione del 9 luglio 2021: “Una struttura condannata alla fatiscenza. Speriamo che si decida di investire sullo sport”**



**L**o sport sambenedettese, così come la cultura, ha attraversato tempi migliori. Lo sanno bene gli atleti, i dirigenti e gli allenatori di Pool Nuoto, Cogese e Delphinia, caduti sotto la lama affilata dell'amministrazione Piunti, che in un lustro ha tagliato tanto e cucito poco.

Ma andiamo con ordine. Dopo più di un anno di lockdown, con riaperture a singhiozzo e provvedimenti dalla durata incerta, a giugno 2021 è arrivata l'ordinanza dell'allora sindaco Pasqualino Piunti che disponeva la chiusura della piscina “Gregori”, considerata pericolosa per la pubblica incolumità.

Com'era prevedibile, le proteste non si sono fatte attendere, soprattutto da parte delle società sportive coinvolte, che, dopo un periodo di estrema difficoltà, pronte per ripartire, dalla sera alla mattina si sono ritrovate a dover riorganizzare l'attività estiva e a prendere atto di aver rischiato la vita durante gli allenamenti.

O almeno questo è quello che l'urgenza della disposizione ha indotto a pensare.

Le associazioni hanno chiesto di essere ascoltate, di cercare insieme una soluzione che conciliasse le esigenze di tutti, ma le istanze sono cadute nel vuoto, tra scuse raffazzonate da parte dell'assessore allo sport Pierfrancesco Troli e dell'assessore ai lavori pubblici Pierluigi Tassotti e goffi mea culpa del sindaco Pasqualino Piunti, che ha ammesso di aver compiuto degli errori, però in buona fede, perché la sua intenzione era quella di riqualificare tutta la piscina, anche quella esterna.

E che altro avrebbe potuto dire? Contro la chiusura è stata indetta una manifestazione pacifica, il 9 luglio 2021 in piazza Giorgini, alla presenza di tutti coloro che sono stati toccati dalla decisione del comune.

Non è passato inosservato l'ardore dell'ex atleta della Pool Nuoto Laura Franceschi, vero e proprio motore della protesta grazie alla sua “Lettera al nuoto”,

letta al megafono mentre intorno a lei scrosciavano applausi e sventolavano bandiere e striscioni.

Laura è entrata in acqua per la prima volta all'età di due anni, dapprima in “vasca piccola”, poi nella “vasca dei grandi”, dalla quale è uscita alla veneranda a 19 anni. In otto anni di attività agonistica, dieci se si conta anche la categoria Esordienti B, ha collezionato ricordi, insegnamenti e successi, come il titolo italiano Esordienti A a Molveno, che le ha aperto la strada a dodici mesi di continui miglioramenti.

L'incantesimo si è spezzato solo quando non è riuscita a piazzarsi tra i migliori alla Coppa Comen, una manifestazione simile ai Giochi del Mediterraneo, ma riservata ai giovanissimi. È stato comunque un grande onore per lei indossare i colori della Nazionale italiana.

“A essere onesta, forse, i momenti che ricordo con maggiore accoramento sono tutti successivi al 2011, come il quarto posto italiano nella

categoria Cadetti a cinque decimi dal podio nel 2016, che è stato l'ultimo grande palco che ho calcato – dice - Undici mesi dopo ho chiuso la mia carriera da atleta per proseguire con quella di studente universitario. Ho sentito che il mio momento era finito, non potevo dare di più, ma non è qualcosa che si è rotto, si è semplicemente sopito. Spero che un giorno possa risvegliarsi”.

Ecco l'intervista che ci ha concesso a otto mesi da quel pomeriggio infuocato.

**Laura, qual è stata la tua prima reazione quando hai saputo dell'ordinanza che disponeva la chiusura della piscina “Gregori”?**

“Ho provato una forte empatia verso i miei compagni di squadra, ho pensato a come avrei reagito io se a 15-16 anni mi avessero tolto la piscina, che per me all'epoca era davvero un ‘centro di gravità permanente’. Successivamente ho cercato di mettermi nei panni degli allenatori, in

# Chiusura piscina "Gregori" "Eppure eravamo un punto riferimento per tutte le Marche!"

*"Il mio auspicio è che possiamo esserlo anche oltre Regione, visto che vasche da 50 metri sono soltanto negli impianti di Pesaro e Pescara"*



Laura Franceschi in azione  
Foto di Samuele Ripani (@ripans.ph.)

particolare i miei. Tutti si sono impegnati molto in tempo di pandemia per continuare a garantire un supporto ai ragazzi, non solo dal punto di vista dell'allenamento, ma anche nel senso di assicurare un minimo di socialità, quindi immagino che si siano trovati improvvisamente senza pavimento sotto i piedi. Non ho le competenze per pronunciarmi sulla chiusura e sull'opportunità del provvedimento, anzi, credo che la prevenzione sia l'arma migliore. Quello che mi rincresce è che si sia dovuti giungere a una decisione così estrema e in maniera così improvvisa che ha lasciato tutti, ragazzi, allenatori e lavoratori, a casa. Non c'è mai stata una vera e propria ristrutturazione dell'impianto, hanno condannato questa struttura alla fatiscenza. Come si dice? Roma non è stata costruita in un giorno... temo che nemmeno la chiusura della piscina abbia seguito queste tempistiche".

**Nonostante tu non sia più un'atleta, hai deciso di scendere in piazza il 9 luglio**

**2021 per protestare contro la chiusura della piscina e di pronunciare un discorso molto accorato. Cosa ti ha spinto a questo gesto?**

"So che sembra impossibile che dopo una vita di 200 farfalla io abbia chiuso la mia carriera con un 100 dorso, ma è andata così ed è per questo che mi sono sempre ripromessa di tornare in acqua prima o poi. Quando ci penso, non riesco a immaginarmi in nessun altro posto se non a San Benedetto con Andrea e Valeria. Quella piscina è ancora la mia piscina. Avrei forse potuto trovare una motivazione più forte di questa? Io non credo".

**Cosa significa per un atleta dover stare fermo per così tanto tempo o doversi spostare in altre città per allenarsi? E quanto costa alle società sportive in termini di danni economici e non?**

"Sul lato economico non posso pronunciarmi, non ho cifre da snocciolare, ma basti pensare a quanti genitori non iscriveranno più i loro figli a nuoto o a quanti ragazzi decideranno

di abbandonare questo sport perché i sacrifici richiesti dagli spostamenti sono improvvisamente diventati inconciliabili con i loro impegni scolastici ed extrascolastici, per non parlare del danno di immagine che hanno subito le società non potendo più garantire un luogo dove allenarsi agli atleti che li avevano scelti a inizio dell'anno".

**Pensi che a San Benedetto venga riservata poca importanza agli sport che non siano il calcio?**

"Temo che in questo caso si possa fare un discorso globale. Se ci pensiamo, ogni stato ha il proprio sport nazionale che sposta importanti flussi di denaro e su cui si punta più che sulle altre discipline. Da persona che ha praticato per anni uno sport figlio di un dio minore, sono dispiaciuta che non venga riservata la stessa rilevanza a tutte le discipline, soprattutto perché spesso gli sport di cui si hanno meno notizie sanno regalare emozioni esattamente come quelli considerati più importanti, solo che non si

lascia loro la possibilità di farlo. Immagina quanto sarebbe bello riempire una piscina di tifosi o mettere su un merchandising. Se se ne parlasse di più, sono sicura che i flussi di denaro si creerebbero".

**Qual è il tuo auspicio per il futuro?**

"Spero che San Benedetto, dopo il rifacimento della piscina, possa diventare un punto di riferimento per il nuoto nelle Marche e non solo, anche perché nelle nostre zone la vasca da 50 metri è soltanto a Pescara e a Pesaro. Richiamerebbe tanto pubblico, movimento, e ci sarebbe un bel ritorno di immagine. Investire nello sport significa inoltre formare dei cittadini consapevoli e corretti. Gli sportivi sanno giocare in squadra, sono affidabili, responsabili, quindi puntare su impianti sportivi funzionanti, con un bel clima di collaborazione all'interno, vuol dire creare delle persone rispettose anche dell'ambiente circostante".

# Maturità 2022, gli studenti scendono in piazza: L'esame tenga conto di due anni di dad"

*Alla notizia della nuova formula dell', voluta dal Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, gli studenti di tutta Italia hanno fatto sentire la loro voce*



**A**lla notizia della nuova formula dell'esame di maturità 2022, voluta dal Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, gli studenti di tutta Italia hanno fatto sentire la loro voce. Anche a San Benedetto, in Piazza Matteotti, si è svolto il sit-in dell'associazione Robin Hood, dove numerosi maturandi dei licei ed istituti del territorio si sono radunati per rivendicare il loro diritto ad un esame di Stato congruo alle modalità didattiche degli ultimi due anni.

Da un lato c'è la scuola, che cerca di tornare ad un Esame di Stato tradizionale, con due prove scritte ed un orale senza tesi. Dall'altro ci sono dei ragazzi provati e disorientati dalla discontinuità che, da due anni a questa parte, caratterizza le loro lezioni, divise a metà tra banchi di scuola e computer di casa.

Sbaglia chi dice che in Dad non si è fatto nulla. O meglio, chi non voleva ottemperare ai suoi doveri, era libero di farlo, avendo la possibilità di celarsi dietro il salvifico "Velo di Maya" della webcam disattivata.

Per chi invece voleva seguire le lezioni, per senso del dovere o diligenza, il lavoro c'è stato eccome, tra problemi di connessione e docenti che, attraverso uno schermo, non riuscivano in molti casi a trasmettere loro la bellezza degli autori oggetto di studio.

Se attuare un Esame di Stato "ridotto" con un unico maxi orale, era una proposta valida per gli a.s. 19-20 e 20-21, dovrebbe esserlo, per forza di cose, anche quest'anno, dato che, gli attuali maturandi, hanno vissuto l'intero triennio delle scuole superiori tra chiusure parziali o totali dei loro plessi.

Il vero esame di maturità di

questi ragazzi, è stato infatti il sapersi responsabilizzare, adeguandosi alla cornice di una pandemia globale che li ha costretti a rivedere, oltre che le abitudini didattiche, anche quelle della propria quotidianità.

Riporto di seguito i virgolettati di due studentesse ed uno studente del Liceo Classico G. Leopardi di San Benedetto del Tronto, che ritengo emblematici:

Chiara Passamonti VC: "Questa modalità d'esame, comunicata tardi, non tiene conto di ciò che abbiamo passato. L'elaborato che, negli anni passati, si esponeva alla commissione, permetteva di collegare tutte le discipline e, allo stesso tempo, garantiva un percorso personalizzato".

Lorenzo Bruno VC: "Il vero problema, non è stata la Dad, bensì la discontinuità didattica

che ha penalizzato tanto noi studenti, quanto i professori, che non hanno potuto svolgere i programmi nella loro interezza. Tutt'ora, le lezioni prevedono alcuni studenti in presenza ed altri a distanza, per via del Covid che si è reso più contagioso con le ultime varianti".

Aurora Fantone, rappresentante d'istituto del Liceo Classico G. Leopardi: "Il Ministero dell'Istruzione parla di un esame tradizionale, eppure se fossimo in una situazione di normalità non andremmo a scuola con le mascherine, osservando il metro di distanza. Non ci sembra corretto che il voto della maturità, che è una copertina per il mondo universitario e lavorativo, venga pregiudicato da una seconda prova a cui non siamo stati preparati. Noi vogliamo il nostro futuro".

**A cura di  
ANTONIO DI SALVATORE**

# “Non è vero, ma ci credo”, la nuova versione teatrale tra tradizione e innovazione

*Convincente e divertente, l'adattamento teatrale di Leo Muscato della commedia di Peppino De Filippo, con Enzo Decaro gli attori della compagnia di Luigi De Filippo*



SAN BENEDETTO – Primo appuntamento della stagione 2022 del teatro Concordia di San Benedetto del Tronto, la divertente commedia “**Non è vero ma ci credo**” di **Peppino De Filippo** è andata in scena **giovedì 20 e venerdì 21 gennaio** con protagonista **Enzo Decaro**, affiancato da altri otto interpreti.

Prodotta da “**I Due della Città del Sole**” con il **festival teatrale di Borgio Verezzi** e il sostegno del **Mibac**, questa pièce teatrale ha la regia di **Leo Muscato**, erede della direzione artistica della compagnia di **Luigi De Filippo**, in cui aveva lavorato a Roma per due stagioni quando era ancora studente universitario, prima di studiare regia, e dove aveva recitato per la prima volta proprio in questa commedia. Vincitore di diversi premi di regia, Muscato è stato anche direttore artistico della **Compagnia LeArt'-Teatro di Grottammare**, con la quale ha realizzato il progetto “**Ri-scritture**” attraverso cui ha portato in scena ben 500 repliche di tre celebri drammaturgie teatrali originali.

**A cavallo tra tradizione e innovazione**, la versione di Muscato, portata in scena da Enzo Decaro e dall'attuale compagnia di Luigi De Filippo, rispecchia i **canoni della tradizione teatrale napoletana**, ma propone la storia **in chiave più moderna**. Sia Peppino De Filippo che il figlio Luigi avevano retrodatato le loro rappresentazioni di circa trenta anni: Peppino l'aveva ambientata nella Napoli degli anni '30, Luigi in quella degli anni '50, mentre questo nuovo adattamento



si svolge nella Napoli “**un po' tragicomica e surreale**” degli anni '80.

Il protagonista, che assomiglia ad alcuni personaggi di **Molière** che Luigi amava tanto, è **Gervasio Savastano**, un avaro imprenditore vittima delle proprie superstizioni e ossessioni, che arriva a licenziare un proprio dipendente pensando che sia uno “**iettatore**” e ad assumerne al suo posto un altro che ritiene porti fortuna grazie alla sua gobba. **Moderna versione di una commedia dell'arte, tragedia comica o commedia tragica** che prende in giro falsi tabù e infondate credenze che ne rendono l'uomo schiavo, “**Non è vero ma ci credo**” gioca su una serie di **paradossali coincidenze e di esilaranti equivoci** che si sciogliono nell'epilogo a lieto fine.

La **commedia originale** di Peppino De Filippo, **scritta nel '42 e diventata un film dieci anni dopo**, era in tre atti, mentre questa versione ne accelera il ritmo, condensando la storia in un unico atto di un'ora e mezza circa. Decaro, noto

attore teatrale, televisivo e di cinema, che aveva esordito insieme ai suoi due colleghi napoletani, il compianto **Massimo Troisi** e **Lello Arena**, nel trio “**Rh-Negativo**” trasformatosi nella metà degli anni settanta in “**La smorfia**”, ha contribuito al successo del cabaret e della farsa napoletana e, non alieno da una maturata esperienza teatrale, risulta credibile e a proprio agio nei panni di Savastano, **un personaggio che oscilla tra realtà e paradosso**. Calzante e snella, la sua interpretazione diverte e coinvolge, attirando intorno a sé, come una calamita, quella altrettanto verosimile, vivace e frizzante degli altri interpreti, fedeli personificazioni di tipi umani portatori sani di vizi e virtù, di sentimenti che ne caratterizzano comportamenti e atteggiamenti e che ne evidenziano paure e timori, desideri e passioni, pregi e difetti.

Un cast maturo e consapevole, che sa reggere la scena tenendo sempre viva l'attenzione del pubblico e che è riuscito a far riflettere e sorridere sulle fragilità e debolezze umane e a riaccendere, in una veste rinnovata e con un nuovo sguardo sulla realtà, quella stessa scintilla vitale che ha reso e rende ancora questa commedia **immortale**.

Il prossimo appuntamento al Concordia è **venerdì 25 febbraio e sabato 26 febbraio** con “**Dentro-una storia vera, se volete**” con protagoniste **Giuliana Musso** e **Maria Ariis**.

**A cura di  
ELVIRA APONE**

## FOCUS SUGLI AVVERSARI di Sambenedettese e Porto d'Ascoli

**La capolista ha la miglior difesa e il miglior attacco del girone ma adesso la Samb non è la stessa dell'andata**



**D**opo il pareggio a reti bianche contro il Trastevere, i rossoblu affronteranno, domenica 6 febbraio presso lo Stadio "N.Tubaldi" di Recanati alle ore 14:30, la capolista Recanatese. Lo scorso anno i giallorossi hanno partecipato al campionato di Serie D Girone F e conquistato il 7° posto in classifica a 50 punti. Nella stagione in corso la formazione di Pagliari è posizionata al 1° posto con 40 punti dimostrando di essere la squadra più in forma del campionato. Alla ripresa della competizione, però, ha raccolto solo un punto in due gare venendo sconfitta dal Chieti e pareggiando 0-0 contro il Tolentino. I risultati ottenuti fino ad oggi sono i seguenti: 12 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte. Prima della sconfitta contro il Chieti, che oltre ad aver fermato la striscia positiva di cinque vittorie, la Recanatese non perdeva dalla prima giornata quando fu sconfitta per 0-4 dal Tolentino.

Sono 37 i gol fatti e 11 quelli segnati dai giallorossi, risultando la squadra del girone con la miglior difesa e il miglior attacco. Nella rosa presenti due ex rossoblu, ovvero, Marco Raparo e Daniele Ferretti, arrivato nella sessione di calciomercato di dicembre.

Giocatori da tenere d'occhio: Edoardo Ferrante, difensore esperto per la categoria., che vanta quasi 300 presenze in carriera. Ha avuto esperienze con le maglie di Renato Curi Angolana, Giulianova, Avezzano, Montegiorgio e Vastogirardi. Per lui due parentesi anche in Serie C con L'Aquila e Fermana.

Alessandro Sbaffo, capocannoniere della Recanatese con 10 gol e secondo miglior marcatore del girone. Per lui un passato da professionista: esordio in Serie A nel 2009-2010 con il Chievo Verona, ha vestito anche le maglie di Piacenza, Ascoli, Reggina, Latina, Avellino e Como in Serie B. Lo scorso anno ha vestito sempre la maglia della Recanatese e con il club ha segnato 19 gol in due anni, arrivando per la prima volta in carriera in doppia cifra. **(VALERIO FAGIOLI)**

**Per Mannoni tanta sfortuna e voglia di rifarsi. Ciampelli: "Un passaggio fondamentale"**



### Terza partita in sette giorni.

Prosegue il tour de force del Porto d'Ascoli di mister Ciampelli: il prossimo avversario sarà il Castelfidardo, l'undicesima forza del campionato. La gara, in programma per domenica 6 febbraio alle ore 14.30 al "Riviera delle Palme", sarà la terza (dopo Matese e Fano) nell'arco di sette giorni per il Porto d'Ascoli, un dato da prendere in considerazione vista anche la pericolosità degli ospiti.

Il Castelfidardo fino ad oggi ha totalizzato 23 punti in 18 partite disputate, punteggio che permette momentaneamente ai biancoverdi di posizionarsi al di fuori della zona play-out, seppur di una sola lunghezza. Un periodo nero per l'allenatore Manoni e la sua squadra: 4 sconfitte e 1 pareggio nelle ultime cinque di campionato, e una vittoria che manca in casa anconetana dal 5 dicembre (0-1 all'Alto Casertano).

Poche le parole del presidente Baleani al termine della sfida di domenica con il Vastogirardi, con la partita terminata a reti inviolate. La panchina di mister Manoni è in bilico e la dirigenza auspica un cambio di tendenza; fondamentale si rivelerà il match del "Riviera" per il Castelfidardo.

Occhio ai biancoverdi in trasferta: fuori casa hanno conquistato 16 punti dei 23 complessivi.

Riguardo gli ospiti, la difesa del Porto d'Ascoli dovrà prestare attenzione particolare al centravanti classe 2003 Mattia Cardinali, autore di 6 reti nella prima parte della stagione, e nuovo acquisto della Fermana per la prossima annata.

Probabile formazione Castelfidardo (4-3-3): Demalija, Morganti, Baraboglia, Gega, Mataloni, Cusimano, De Cesare, Fermani, Perkovic, Cardinali, Braconi

Nel post-match di Fano, l'allenatore degli 'orange' Ciampelli l'ha definita un passaggio fondamentale della stagione, visto anche lo scontro diretto tra Notaresco e Trastevere (4° e 2° della classe). **(GIAN LUIGI CLEMENTI)**

**CALCIO A 5 -L'angolo del Futsal**

**di ValeriFagioli**



# Sordapicena, una realtà sportiva d'integrazione tra sordi e udenti

**A**bbiamo sentito Costantino Merlini (NELLA FOTO), ex attaccante e pivot e attuale allenatore della Sordapicena, squadra di futsal attualmente nel Girone E di Serie D. Di seguito le sue dichiarazioni dove ci ha raccontato la sua passione per il mondo del pallone e la realtà dell'associazione.

**Merlini:** "La mia passione per il calcio nasce nel lontano 1983 e per il futsal nel 1998 con l'associazione sordi, la Sordapicena, dove tutt'ora ne faccio parte. Ho giocato sempre in Serie D con diverse società come Valtesino e, a Porto Sant'Elpidio, col NewPanda da allenatore/giocatore". - afferma.

"Ho iniziato il mio percorso da allenatore nel 2001 dopo aver conseguito il patentino UEFA B per allenare squadre di calcio e di futsal. Sono sport diversi ma lo spirito di squadra e di gruppo rimane identico". - dichiara.

"La realtà Sordapicena è di lunga data (la fondò Augusto Bruni, nnd)



ninfatti, quest'anno festeggeremo quarantacinque anni di associazione che è composta da persone umili e sempre presenti come **Gabriele Illuminati, Adriano De Angelis**, oltre a tutte le persone che lavorano dietro le quinte". - aggiunge.

"A livello sportivo abbiamo partecipato ai campionati con i sordi FIS. Oltre alla Serie A Maschile, gli Over 40 Maschile con 6 scudetti nazionali, la squadra femminile di Serie A con mister Subrani è riuscita a vincere il primo scudetto e quest'anno parteciperemo

anche al campionato Under 21 per poter creare nuove leve per la nostra squadra.

Poi dopo molti Campionati Amatoriali UISP, siamo riusciti ad arrivare alla Serie D due anni fa, con l'obiettivo di integrare sordi e udenti". - racconta.

"Quest'anno purtroppo data la questione Covid e quindi al blocco dei campionati con delle restrizioni abbiamo avuto diversi problemi, ancora non riusciamo a smuovere la classifica ma si spera in cambio di marcia con dei nuovi innesti". - conclude.

10ª GIORNATA		RIPOSA: SAN BENEDETTO CITY	RISULTATI
FUTSAL VIRE	-	ATLETICO ASCOLI 2000	3-1
SORDAPICENA	-	OFFIDA C5	3-11
TRUENTIN LAMA	-	PICENO UNITED MMX	2-6
LA 10 ACADEMY	-	L'ALTRO SPORT	2-6
SPORTING GROTTAMMARE	-	AMATRICE C5	6-1
FUTSAL L.C.	-	AMICI 84	RINV.

  

CLASSIFICA SERIE D GIRONE E			
L'ALTRO SPORT	27	TRUENTIN LAMA	11
OFFIDA C5	27	SAN BENEDETTO CITY	9
SPORTING GROTTAMMARE	18	LA 10 ACADEMY	8
AMICI 84	16	ATLETICO ASCOLI 2000	7
FUTSAL VIRE	16	AMATRICE C5	3
PICENO UNITED MMX	16	SORDAPICENA	0
FUTSAL L.C.	12		

**Cliccando sul web: [www.riovieraoggi.it](http://www.riovieraoggi.it)**

## Spaccio di cocaina e marijuana, due persone arrestate dalla Polizia

Uno dei due stranieri, clandestino sul territorio nazionale, è stato denunciato anche per l'inottemperanza all'ordine di lasciare l'Italia

## Grottammare, c'è il progetto della bretella autostradale. Opere per 1,4 milioni di euro

La realizzazione della strada di collegamento tra il casello e la Sp Valtesino torna d'attualità con la presentazione alla Provincia di Ascoli Piceno del primo di due stralci

## Sostanze stupefacenti e bilancino, denunciato 42enne. Rintracciato e arrestato anche un latitante

Il ricercato sfuggiva ai rigori della giustizia, dopo essersi rifugiato precedentemente anche in Spagna e successivamente in Inghilterra. Interventi dei carabinieri

## Coronavirus, 4030 casi nelle Marche. 392 ricoveri in totale e sette decessi nelle ultime 24 ore: uno ad Ascoli

La vittima nel Piceno è un anziano di 85 anni di Cupra Marittima

## Covid, Marche in fascia arancione dal 7 febbraio. Acquaroli: "Parametri ormai superati, Governo cambi valutazioni"

Amareggiato il presidente della Regione: "E' arrivata la comunicazione dal ministro Speranza"

# Stagione dei concerti, che inizio al Concordia Con "Il drago sul carosello e altre meraviglie"

*Sulla scena il primo clarinetto solista Fabrizio Meloni, il compositore e violoncellista Jorge A. Bosso e i due percussionisti Gianni Massimo Arfacchia e Elio Marchesini*



**E** sempre una gioia vedere i teatri pieni, soprattutto di questi tempi. Il Teatro Concordia di San Benedetto ha fatto registrare il quasi tutto esaurito per l'inaugurazione della stagione dei concerti, andata in scena venerdì 4 febbraio con "Il drago sul carosello ed altre meraviglie...", in cui si sono esibiti il primo clarinetto solista del Teatro alla Scala **Fabrizio Meloni**, il compositore e violoncellista **Jorge A. Bosso** e i due percussionisti del Teatro alla Scala **Gianni Massimo Arfacchia** ed **Elio Marchesini**.

La Stagione dei Concerti 2022 è promossa dall'amministrazione comunale e dalla Gioventù musicale d'Italia, presieduta da **Rita Virgili**, che ha aperto la serata insieme all'assessore alla cultura **Lina Lazzari**. Il programma è iniziato con i canoni di J.S. Bach, per poi proseguire con la "Toccata di Ginastera" celebrata dalla band **Emerson, Lake & Palmer**, le composizioni

mozzafiato del film di Kubrick "Eyes Wide Shut" e una versione elettrizzante di "Sinister Footwear" del leggendario **Frank Zappa**, ma non solo.

Sembrava di essere in un film. Non può che essere questo il commento di chi si è lasciato travolgere dai ritmi incalzanti dei brani eseguiti dagli eccellenti musicisti che abbiamo avuto l'onore di ospitare in Riviera.

Non era solo la perfezione tecnica a trasportare gli spettatori in un'altra dimensione, ma anche e soprattutto la brillante vivacità degli interpreti, la loro capacità di emozionare attraverso i gesti, anche quelli più impercettibili.

Di grande impatto la presenza scenica del violoncellista Jorge A. Bosso, che a circa metà del concerto ha preso la parola per spiegare agli ascoltatori la storia dei canoni di **Bach**, ritrovati dietro a degli spartiti una cinquantina di anni fa, e per spostare l'attenzione sul senso del-



le tradizioni, che devono essere si fedeli al passato, ma anche dinamiche e sempre in grado di adattarsi a nuove versioni. Bosso ha poi introdotto il tema "DSCH" di **Dmitrij Šostakovič**, che il quartetto ha proposto in una sua singolare interpretazione, contaminata da altre citazioni, per concludere parlando del brano di Zappa con un simpatico scambio di battute con i suoi colleghi.

Suggestive le percussioni di Gianni Massimo Arfacchia ed Elio Marchesini, che con suoni taglienti e pungenti hanno scandito i momenti più salienti dei pezzi, rendendoli ora più frenetici, ora più decisi, ora più delicati, emozionando come solo i grandi capolavori sanno fare. Particolarmente apprezzati dal

pubblico i suoni pieni dell'assolo delle percussioni, che hanno riempito il teatro a colpi di gong, xilofono, tamburo e altri strumenti, tutti ugualmente protagonisti.

Al centro della scena il primo clarinetto solista del Teatro alla Scala Fabrizio Meloni, elegante e carismatico nelle note gravi come in quelle acute, vero e proprio condottiero in un viaggio tra due mondi, la musica classica e quella leggera.

**Il prossimo appuntamento** è previsto per il 20 febbraio con il trio jazz composto da **Pietro Mirabassi** (sassofono), **Fabio De Angelis** (batteria) e **Francesco Bordignon** (contrabbasso).

A cura di

**MARTA GRIMA**

